

## Una pioggia di notizie

Nella ricerche relative alla costruzione della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, consacrata nel 1781, ho trovato una relazione relativa ad un "miracolo" compiuto dalla Madonna. La relazione è di interesse per alcuni particolari utili per capire gli eventi e le usanze dell'epoca.

Il documento è composto di tre pagine. La prima, quasi tutta in latino, non è di interesse in quanto riporta citazioni e passi religiosi. La seconda e la terza<sup>1</sup> riportano la cronaca. Questa relazione fu scritta da frate Cherubino da Pullica, dal ritiro di Palombara, il 15 agosto 1782, come riportato nel primo foglio. Egli era stato presidente del santuario.

Di seguito è trascritto il contenuto della relazione.

*Miracolo fatto dalla Madonna de' Bisognosi sul monte di Carsoli ai 22 d'Aprile l'Anno 1779.*

*Il stupendo e sempre membrandolo miracolo che fece la Madonna de' Bisognosi sul monte di Carsoli l'Anno 1779 fu causa positiva di far accelerare ciocchè da tanto tempo in mente tenevo ritirarm'in questo Santo Retiro di Palombara.*

*Allorquando il cielo era chiuso e serrato di maniera tale che risplendeva per ogni dove Il Sole nei segni del Zodiaco tanto in Ariete, et Virgine, ch'in Amphora Pisces egualmente girava co' suoi eccessivi calori. Dal mese d'Agosto a quel di Gennaro poco, o nulla passava. Le Pratarie d'Aprile erano aride e gialle come quelle de' 24 di Luglio. Non si distinguevano l'equinozi dagli solstizi. Non si vedevano erbe, ne fiori; eppiu non si conosceva la Primavera dall'Autunno. E si vedeva apertamente inverso l'ordine della Natura.*

*Nella città di Roma tutte le sagre Imagini della Madonna depinte da S. Luca stavano scoperte, e grande Penitenza si faceva; L'istessa in quella di Napoli. Il Re e la Reggina scalzi a San Gennaro. De Borghi, e Paesi circonvicini, e castelli a migliaia e migliaia, le zitelle scalze, coronate de' spine, e strecciati capelli. La miracolossissima Imagine della Madonna di Quintiglioli scoperta stava in Tivoli da tanti mesi; com'ancora l'antico e miracoloso crucifisso in Subiaco; Essi vi era Santo Protettore esposto stava in ogni Paiese [sic].*

*La Processione per la Valle di Fuggine e sue montagne erano tali che non potevano li viaggianti passare. Li sagri Oratori Penitenza gridavano ai Populi ad alta voce qual altri Gioni a Neneviti [?], e da tutto il mondo cattolico le lettere altro non referivano che Penitenza.*

*Ed il cielo? Il cielo più diamante sempre più risplendeva: L'Acque perenni mancavano ai Fiumi, si seccavano affatto le Fontane, e moriva giornalmente ogni sorta di Bestiame. Il seme del Farro scoperto da sotto terra doppo un mese il Baco era più arido e secco dacchè fu seminato. Le genti attonite, e lor voci erano innarticolate caldi sospiri e gemiti amari. Venne una Signora forastiera: Padre, m'assista che voglio farmi una buona confessione, e generale, perché vedo ch'il mondo vuol terminare. Credei, come sempre ò stimato, che quella Giovane, un'Angelo fosse stato.*

*Ab Aquilone, omne malum, scopava l'Aria, e delle Nuvole sennera persa la memoria. Lo precettai col legno della S.ma Croce: che per l'Anno corrente non ardisse più soffiare. Magnus D.nus, et laudabilis nimis in monte Syon! Mutò vento immediatamente.*

---

<sup>1</sup> Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (PE), *Memorie I*, foglio 218 fronte e retro.

*Ai 8 d'Aprile, venne il Sig.re Arciprete di Pereto, e mi comandò a nome del Popolo ancora, che voleva la Madonna fuori, e quale tenevo sul convento per la dismessa Fabrica della chiesa nuova. Fu esposta la sagra statua della Madonna de' Bisognosi Domenica mattina in Albis 11 d'Aprile. Il Sig.<sup>r</sup> Arcipre., e Sig.<sup>ri</sup> curati con tutto il Clero, e Popolo di Pereto, com'ancor il Sig.<sup>re</sup> Abbate col Clero, e Popolo della Rocca vennero processionalmente ad implorare l'aiuto di Maria e soccorso in caso si estremo e cotanto fatale, ed intercedesse presso il suo S.mo Figlio di fare trasferire. Dies illa, Dies irae calamitatis, et miseriae. Dies magna, et amara valde. Et propter Poenitentiam non venisse per altra judicare saeculum per Ignem.*

*Il Lunedì 12 d'Aprile, chi lo crederebbe. Eppure così è. Ecco il cielo mutato; coperto di nere e dense nubbe; oscuri e tetri nemi. Scorrevano da mezzogiorno a tramontana veloci e risplendenti Baleni, e rimbombavano da Ponente a Levante orrendi e spaventevoli tuoni. Durò giorni due il lambeggiare, e tonare coll'Acqua sospesa per Aria. In terra però non cascava.*

*La Domenica seconda dopo Pasqua 18 d'Aprile avendo penetrato l'altri Popoli più lontani che la Madonna de' Bisognosi esposta stava; ed avendo osservato il cielo ottennebrato colla risonante Battaria. Ed oh quanti concorsero di Regno, e campagna! Non potendogli tutti confessare. Pensai coll'aiuto di Dio almen, contriti fargli ritornare.*

*Dopo aver celebrato; fatta lasciare la Madonna scoperta coll'acceso Altare, verso il Popolo voltai, e dissi due sole parole. Cominciò a piangere di maniera tale che non vi era modo di fare cessare le lor lagrime amare, se nolli permettevo fargli sfogare, cominciai e perorare, ed affilare l'argomento. Ed oh ch'amaro pianto! Per le calde lagrime de' calcinacci fumava il Pavimento. Sul timore che non una, ma più restassero prive di vita, ritirai il funesto argomento, e voltai la figura, dicendogli: Andate pure, ed abbiate Fede; che l'Acqua l'averete quanto prima, e vi l'annuncio da su questo monte di Carsoli qual altro Patriarca e li sul Monte Silo ch'annunciò ad Anna sterile il parto futuro. Quello custode dell'Arca, del testamento vecchio, ed so [?] del Nuovo.*

*Non cessavano li Popoli specialmente quel di Pereto, Oricola e Rocca venire appregare Maria che facesse aprire il Cielo. Finalmente cominciò a piovere suavemente. Principiava di buon'ora il giorno avanti, e terminava la mattina del seguente. Eccidò ben spesso sortiva. Dappo piovè tanto e dirottamente: ch'a me smorzò una calecara di calce viva, che sulla Piazza dispersa tenevo, e la mola di Carsoli macinò alla scapola pello spazio di 24 ore: Non senza ragione dunque ed ammirazione grande potete francamente asserire o gente tutta della bella Valle di Carsoli.*

[Seguono delle frasi latine senza interesse per la cronaca].

A livello meteorologico si ricava che dalla fine dell'anno 1778 fino ad aprile 1779 non piovve e si ebbe una forte siccità con conseguenti danni alle colture ed al bestiame.

La prima notazione di interesse è la collocazione della statua lignea della Madonna. Da qualche anno era in costruzione la nuova chiesa di Santa Maria dei Bisognosi, che terminerà con la consacrazione il giorno 16 settembre 1781. Per motivi operativi, essendo stata sventrata la cappella dove risiedeva la statua, l'icona fu collocata all'interno del convento. Per invocare l'intercessione della Madonna, la statua fu esposta al pubblico.

La relazione evidenzia una consuetudine. La statua nella chiesa era sempre coperta ed in particolari occasioni veniva mostrata al popolo senza la copertura. Questo era uno dei motivi che richiamava fedeli da zone lontane anche decine di Km dal santuario. Quindi, per invocare la pioggia fu esposta senza la copertura, probabilmente sul piazzale della chiesa.

Il racconto evidenzia che la chiesa nel 1779 era in costruzione e lo si ricava da alcuni passi. Quando il sacerdote celebrò la sacra funzione il 18 aprile, tenne un'omelia le cui parole fecero piangere a tal punto che *Per le calde lagrime de' calcinacci fumava il Pavimento*. Questo indica che intorno alla chiesa si trovavano dei calcinacci a causa dell'abbattimento di una parte della vecchia chiesa. Bagnati con le lacrime dei fedeli, i calcinacci, per la siccità, fumavano.

Il frate teneva a disposizione della polvere di calce. Questa, se messa nell'acqua, viene "spenta" per poi essere utilizzata per costruire o per rasare i muri. Piovve così a dirotto che l'acqua caduta era riuscita a raggiungere una quantità idonea a "spegnere la calce". Questo sottolinea che la pioggia caduta era stata tanta. È probabile che questa sia stata una parte della calce che fu utilizzata per edificare la nuova chiesa.

Interessante la frase *la mola di Carsoli macinò alla scapola pello spazio di 24 ore*, cioè il mulino di Carsoli ebbe tanta acqua da lavorare senza alcun fermo per un giorno intero.

Quando scrive la relazione, frate Cherubino non è più presidente del santuario in quanto si era ritirato presso un convento.

Questa cronaca testimonia che in caso di calamità, ma anche in altre occasioni, le popolazioni locali si sono sempre rivolte alla Madonna dei Bisognosi, con continui e copiosi pellegrinaggi nell'arco dell'anno.